

# A CU AFFERRA UN TURCU È SÒ

## *(Seconda parte)*

**P**roseguiamo nella narrazione delle incursioni barbaresche in Sicilia, pubblicando altre testimonianze epistolari del periodo. Riportiamo la trascrizione dei brani più importanti senza alcuna nostra nota, perché i testi sono abbastanza comprensibili e non hanno bisogno di ulteriori commenti.

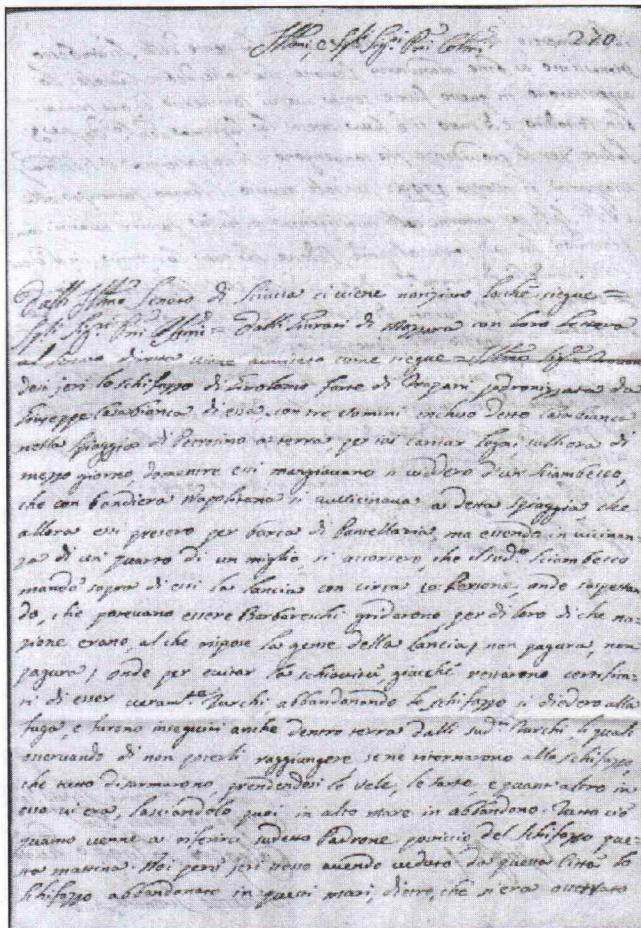
### 1) Lettera da Mazzara del 6 marzo 1798:

Dal Testo:

"Ieri lo Schifazzo di Girolamo Forte di Trapani, padronizzato da Giuseppe Casabianca di essa, contro uomini compreso detto Casabianca, nella

essi la lancia con circa 10 persone, onde sospettando che potevano essere Barbareschi gridarono per di loro di che nazione erano, al che rispose la gente della lancia "non pagura, non pagura", onde per evitare la schiavitù . . . . abbandonando lo Schifazzo si diedero alla fuga e furono inseguiti anche dentro terra dalli sudetti Turchi, li quali osservando di non poterli raggiungere se ne ritornarono allo Schifazzo che tutto disarmarono prendendosi le vele, le sartie, e quant'altro in esso vi era, lasciandolo puoi in alto mare in abbandono".

La lettera arrivò a Sciacca il 7 marzo e a Siculiana



spiaggia di Petrosino a terra, per ivi caricar legni, si vidvero d'uno Sciabecca che con bandiera Napolitana si avvicinava a detta spiaggia, che allora essi presero per barca di Pantellaria, ma essendo in vicinanza di un quarto di un miglio, si accorsero che il sudetto Sciabecca mandò sopra di

Il Commercio che nelle nostre attuali annate ha perduto tutto il piacere  
piuttosto al bene mondano lavoro, che alle nobili cause, lo  
aspettavano in questo fiume, senza alcun commercio di que tramezzi  
ben preziosi, e di modo si è fatta invera la leggenda sentita dagli anzii  
soliti per la grandezza, che convegnono. E ne parejza V. S. l'anno  
Maggio 1799: un tale anno il Senato parejza alle  
M. P. per rendere coll'indispezzia, e farla passare annulli con-  
giuntori per sedi feste al paese Pidone far una Convenzione in cui Deve  
e ricevermole domani 2<sup>a</sup> die - Delle M. P. f. R. viaua 7. Marzo  
10 1799: f. R. f. R. i. u. r. d. Pidone = Pidone ottiene R. S. =  
Il Senato = f. R. f. R. i. u. r. d. Pidone Reg. no.

Ho provveduto per prevenire una lunga attesa, affatto e  
stupore di far fare quanto ho nel modo più  
e più spedito. Dato è un uaggio molto offerto da pro-  
missione di sufficienza.

Delle coll. M. G. Minoli e figli  
M. G. Lavori & figli

1. Febr. 1  
Domenica 2. Febbraio. Comincia  
prefare il suo rito. Poi il  
Calogero, al quale ha  
dimessi i sacerdoti, pur

il 9, giungendo poi a Girgenti.

2) Lettera da Siculiana in data 11 luglio 1801  
Dal testo:

"Ieri verso le ore 2 della notte trovandosi in questi mari pella pesca dell'Alici le nostre Barche

*How far*

pescareccie, videro venire pella loro volta una  
picciola scialuppa che col buio della notte  
medesima comparve essere stata una delle Barche  
pescareccie, quando nella vicinanza che fece tirò

gentile P. Lurati nell' anno che li nuovi venivano nella regne  
Si raccorsero ad una, ad una altra vicenda del Padrone, i qua-  
li a nuoto si allontanò dall' Isola d' Utopia e' indi dopo un tempo  
di tempo forse mirabilissimo, non potendo più reggere, e ri-  
schiando per morire la morte vendicarsi da gente male  
buona, s'incontrò colta med' sua Banas, che rimasta ormai  
in abbandono, apposta che Marinari si generarono a mare, e  
sugliette dalla mala sorte e' Lurati fatta tenetra della rovina, e  
quindi il Padrone arrivò in d' Arco e ne venne avvertito  
colta med' e l' altro b. marinari restarono Ithaci. Si vide que-  
sto nell' obbligo di presentargli alle 10.11. May' affinché  
passero in uigilanza i luoghi del loro lavoro per la conu-  
no latuus, e frammar loro a loro amicione far passare  
mezz' ore per timore con pagare i d' uo de' due torriani  
med' lecato b. luglio 1802 - atti. Pierino di Palma = 999  
forniti noi lo presentammo alle 10.11. May' per fare inselli  
ganza, e tesa cura, e facendo correre dove la spia no-  
sgli, e vedificare il S. S. Giustizie d' uo nel cattivo delle  
10.11. May' - D' uo anni ag. luglio 1802 may' 1802 Piero di Pal-  
ma = Giacomo Cottarelli S. S. Giustizie d' uo e' Onofrio Farone e' M. M.  
Cappuccio anche noi ne forniamo alle 10.11. lecato la reda  
composta allo spazio di farla passare mezz' ora, presentarsi e far  
vedificare a fine prima l' uo e' l' ottava, tutto con uno  
stregone male orecchiamant' e' locrenziano.

*Dr. J. G. H. Smith  
Stone, M.L. Seneca  
Di  
Seneca*

*Leptanilla* L. S. Pughe 1820  
Gymn. 2500m. Lat. 21° N.  
Santo Tomé & Príncipe  
Pico da Neve  
Praia Catarro

diverse botte di trombonate e così manifestò essere scialuppa di Barbareschi proveniente o da Galeotta o sia da Scia becco, per non averlo potuto scoprire li marinari; onde le Barche suddette si diedero subito ad una precipitosa fuga, per scampare la schiavitù, ma tentò la scialuppa de turchi tirare ad una di quelle Barche un colpo di gangio per tirarla a sé e sebbene non giunse il gangio a trattenerla, vedosi però li pescatori in numero di sette compreso il Padrone nel sicuro pericolo di essere schiavi, si buttarono tutti in un tratto di mare ma non poterono sfuggire la schiavitù”.

### 3) Lettera da Siculiana del 27 maggio 1802

Dal testo:

“La notte de 9 corrente maggio nel luogo detto di Torre Petrosa, contiguo a Donna Locata, disbarcò l'equipaggio di una lancia turca di uno

Sciabecco, che tuttavia bordeggia nei mari della foce vicina, s'introdusse in terra e fino alla loggia situata avanti il portone del Baglio della casina dell'Ill.mo Duca di San Lorenzo, ed essendosi in detta loggia coricato Guglielmo Maialino uomo villico con suoi figli minori fece preda degli stessi.

E siccome aveva con esso due somare, li turchi gliene uccisero una con colpi di sciabola".

Tonino Perrera